



Aprile 2015

Bollettino Informativo N. 65

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Confronto in Consulta

Lo scorso 4 marzo sono stato convocato, insieme ai nostri soci Canova e Messori, alla Commissione Locale Ittica per stilare il calendario (leggasi: regolamento) ittico valido nei territori che di fatto possiamo chiamare ancora "la nostra Provincia". Tale nuovo regolamento è già disponibile nel sito della "Provincia", comunque trovate un link nel nostro sito e una copia cartacea presso la nostra sede. Un punto interessante ed anche vantaggioso per il nostro club è stata la proposta pervenuta dalla società Fananese, che gestisce insieme a noi la ZRSP "Alto Leo", di dare la possibilità ai soci delle due società di acquistare il permesso annuale con uno sconto di 70 €. La proposta è stata accettata pertanto se qualcuno fosse interessato mi contatti per non perdere tale opportunità.

L'argomento maggiormente discusso dai nostri rappresentanti è stata la richiesta pervenuta dalla soc. "Fario" di Fiumalbo di modificare l'attuale No Kill in due tratti, uno rimarrebbe No Kill mentre l'altro diverrebbe Zona Trofeo con la possibilità di trattenere 3 capi da 25 cm. Il nostro portavoce Francesco Messori si è battuto con tenacia e competenza sottolineando il fatto che per distruggere un No Kill come quello, popolato da trote selvatiche, basta poco tempo mentre per costruirlo sono serviti parecchi anni e sostituirlo con trote di immissione equivale a svuotarlo di significato. Alla fine della tenzone Pagliai, che presiedeva la commissione, ha proposto di andare ai voti: partendo da sinistra il primo era Francesco, con delega di Canova che per la prima volta non ha potuto essere presente, Quindi 2 voti per mantenere il No Kill, Poi il veterinario dell'ASL che, pur simpatizzando per il No Kill, ha preferito astenersi, come anche il rappresentante del Consorzio Burana. Poi è toccato a me, rappresentante di Legambiente, e ho votato per mantenere il No Kill evidenziando anche il fatto che se il Sindaco chiedeva la modifica per incentivare il turismo è risaputo che il turismo alieutico è maggiormente attratto da un No kill con pesci di qualità piuttosto che da una zona trofeo che trofeo non è, perché il termine giusto per un prelievo

di tre capi di 25 cm è "Pronta cattura!". E evidente che una richiesta di questo tipo viene maggiormente spinta da pescatori locali. A questo punto Messori ha provocatoriamente proposto di rilasciare permessi speciali per i locali, visto che si tratta di pochi individui, i quali possono così pescare dove vogliono e con qualsiasi tecnica, per vedere se finalmente così sono contenti!

Ora toccava a Pagliai e l'itticologo, volendo essere *super partes*, si è astenuto, pur ricordando che creare una "zona a prelievo" a valle poteva far diminuire la pressione di pesca a monte, rilasciando così maggiori benefici ad una fauna ittica di maggior pregio. I 3 voti dei rappresentanti Fipsas sebbene ovviamente favorevoli alla richiesta sono stati almeno d'accordo, trattandosi di "Zona trofeo", a diminuire i capi ed aumentare la misura minima.

Ultimo a votare il dr Leonelli, nuovo dirigente e anche nuovo comandante delle Guardie Provinciali. Era "l'ago della bilancia" di una situazione scomoda, ma il buon Pagliai, cavandogli le castagne dal fuoco, gli ha ricordato che era prassi del precedente assessore alle politiche faunistiche di astenersi dal voto, in quanto funzionario di un servizio e non rappresentante di una associazione, e mantenere, in caso di parità, la situazione precedente! Mentre Messori ed io ci fregavamo le mani sotto il tavolo (rimaneva il NO KILL!) il dirigente però affermava che bisognava tenere conto della richiesta di un Sindaco per cui..... (E infatti, dopo due di, metà No Kill è stata puntualmente trasformata in Zona Trofeo: massimo 2 capi, misura minima 27 cm).

Altra richiesta da me personalmente presentata ed appoggiata pienamente dal rapp. dell'uff. veterinario dell'ASL: divieto di utilizzo di fouille e ver de vase, usato a volte nelle competizioni. Oltre che del trasporto di larve di zanzara e di patologie da altri corsi d'acqua, si trattava di stroncare commerci spesso illeciti e pure inutilmente costosi. La richiesta è stata accolta senza il plauso di Fipsas. Con l'occasione abbiamo dimostrato che dai pam possono venire proposte a 360° nella gestione acque, a differenza di altre associazioni.

Villiam Grimandi

Yallerhammer: una mosca pellerossa e sua cugina!

!

Dopo aver visto la storia della scandinava Super Puppan, ecco quella di un'altra mosca straordinariamente simile al nostro Bruco.

Le vicissitudini di questo palmer ce le racconta Bruce E. Harang, dalle pagine del sito internet rackelhanen.se.

<<L'origine e la data di nascita esatta del modello Yallerhammer è apparentemente persa nella notte precolombiana del Nord America. Purtroppo, gli indiani americani non hanno scritto nelle proprie lingue, affidando le loro storie e costumi alle sole tradizioni orali.

E' attualmente generalmente accettata la supposizione che furono i Cherokee che per primi avvolsero su un amo la brillante penna gialla di un Flicker giallo (una sorta di picchio) - detto Yallerhammer nelle Smokey Mountain - e con una canna catturarono una trota.

Probabilmente dapprima la fissarono nello stesso modo utilizzato con le strisce di pelo di cervo: in stile palmer inverso.

Tuttavia i Cherokee, in veste di invasori del sud-est degli Stati Uniti, potrebbe essersi semplicemente appropriati del sapere di coloro che scacciarono. Indipendentemente da ciò, quali che siano le indicazioni, è chiaro che la mosca Yallerhammer é precedente all'insediamento europeo nelle Americhe.

Una prima descrizione scritta dello stile di costruzione della Yallerhammer viene delineato in una lettera inviata nel 1887 da JH Stewart, di Jackson (MS), alla famosa Mary Orvis Marbury, che la stessa poi così pubblicò nel suo "Favorite Flies and Their Histories".

<<I due esemplari di mosche che allego vedrete che hanno le hackles reverse, fatte tagliando sottili strisce di pelle di cervo recanti i peli, avvolte attorno all'amo un paio di volte, e ben legate alle estremità. Gli Indiani del Nord Carolina (Cherokee) li fissano alla perfezione, utilizzando una sorta di colla o vernice impermeabile sopra il filo, e per il corpo usano peli di diversa lunghezza o colore tratti da pelli differenti, ma di solito i peli sono piuttosto rigidi, preferendo quelli delle zampe di cervo. Spesso tagliano via il pelo e lo usano senza la pelle,

ma realizzate in questo modo le mosche non sono durevoli. Talora allo stesso modo usano delle piume>>.

Il Yallerhammer originale si costruisce fissando un capo di una penna remigante primaria dello Yellow Shafted Flicker (Yallerhammer), una specie di picchio in via di estinzione.

Essendo illegale possedere questa piuma, se ne adoperava una corrispondente tratta dall'ala di una colomba o di una quaglia che, tinta in giallo oro, viene venduta come "substitute" per la realizzazione del modello in parola.

Per utilizzare questa penna prima di legarla è necessario immergerla in acqua calda, al fine di ammorbidirla, poi il calamo così ammosciato è tagliato longitudinalmente e quindi si procede ad eliminare il suo midollo interno. Ciò fatto si lega la penna preparata all'estremità posteriore del gambo dell'amo (tipo un Mustad serie 9674 n° 6 - 12) in modo che le prime poche barbe si estendano oltre la curvatura, formando una coda. In seguito si avvolge la mezza penna in avanti verso l'occhiello, spiralandolo e infine bloccando. Adesso si tagliano le punte delle fibre facendo in modo che risultino più corte dell'apertura dell'amo. Quella specie di "spazzola da bottiglia" è una Yallerhammer.

La mosca è divenuta popolare fra il 1930 e il 1940 quando veniva montata su un trailer hook (amo con occhiello, a gambo lungo) e trainata dietro ad una lamina metallica dorata a foglia di salice (cui probabilmente si doveva la maggior parte del suo successo).

Nel 1960, è stata l'ispirazione per due nuove versioni: la Yallerhammer-nymph e la Yallerhammer-dry, tuttavia tali varianti si discostano notevolmente dalla forma di partenza.

Il modello originale Yallerhammer si ritiene generalmente che non imiti alcunché di naturale; si tratterebbe pertanto di un "attractor", cioè un modello da attrazione. Tuttavia, i torrenti dove nacque ospitano un'abbondanza di grandi ninfe di Yellow Stonefly di lunghezza generalmente compresa da 1 a 2 pollici e con un corpo di colore prevalentemente giallo, quindi è possibile che il modello originale di Yallerhammer fosse una imitazione di ninfa della grande Yellow Stonefly.

Si tratta di una mosca estremamente facile da confezionare e pescare con essa è altrettanto semplice. Si lancia downstream e si strappa a brevi intervalli (da 2 a 3 pollici). E' una mosca molto consigliata con livelli alti e colorati in quanto muove un bel volume d'acqua consentendo agevolmente al pesce di avvertirla e intercettarla.>>

Per associazione di idee, ho ricordato che Raffaele De Rosa aveva presentato, nella rubrica che teneva su Pescare, "La mosca dei Sioux" ed allora ho ripescato dal mio archivio personale quell'articolo, apparso nel n° 1/89.

L'eccellente autore, ormai parte integrante della storia della PAM in Italia, dichiarava che il modello in oggetto era da considerare una riedizione di un artificiale usato dai nativi americani proposta da George Leonard Herter (noto autore statunitense e titolare della ditta che per prima, nel 1937, iniziò la vendita per corrispondenza di articoli di caccia e pesca, poi plagiata da Cabela's, ecc.). Nello specifico, si trattava di uno streamer, dal nome di Herter's Side Winder, da usare, in base alle dimensioni, per la cattura di lucci, black-bass, trote e persino salmoni. Era semplicemente costruito assemblando un corpo argentato su un amo a gambo lungo, una coda di una decina di peli di scoiattolo, un collarino in hackle rossa di gallo o gallina e - qui sta la particolarità! - due lunghe hackles di gallo, appaiate faccia a faccia e fissate su un solo fianco, di cui quella interna bianca e l'esterna nera.

E' evidente che, così concepita, quella mosca funzionava come un ondulante. Nel libro "Professional fly tying and spinning lure making manual" lo presenta assieme ad altro analogo, denominato Herter Hang Hover, specificando che i Sioux realizzavano grandi pescate trainando con la canoa artificiali simili. Cita pure, nel narrare origini del Black Ghost Streamer, che nel 1835 tale dr. Beaumont nel Michigan catturava trote con streamer confezionati con piume, secondo modalità già usate dai trapper che, peraltro, le avevano acquisite dagli indigeni. Nel libro illustra anche lo streamer che i pellerossa facevano infilando un amo dal gambo lungo in un ossicino bianco, simile a un tubetto. Quand'era trainato lasciava una scia di bollicine. A volte era arricchito in coda da qualche piumetta, o un po' di pelo, per aumentare la turbolenza.

Paolo Canova



A CONTI FATTI

Non so se è corretto parlare di "Provincia" di Modena, ma di fatto vedo che non è cambiato nulla e, per quanto riguarda la gestione acque, i documenti girano ancora su carta intestata della Provincia. Obiettivamente se parliamo di "organo competente", come prevede la legge, la regione è troppo grande mentre il singolo comune pare troppo piccolo per una gestione di questo tipo. Si era parlato di una unione di 40 comuni, rappresentati dai 40 sindaci, ma che ne sanno i sindaci di gestione acque? Il solito pandemonio politico, che spesso pare voluto, dove chi dovrebbe avere le competenze di fatto potrebbe non averle e allora non fare nulla potrebbe essere la cosa migliore. Sembrava dovesse sparire la Polizia provinciale ed un sacco di funzionari, addetti, responsabili ecc. e ciò avrebbe fatto risparmiare un bel po' di soldi, ma è come pensare di risolvere il deficit di una azienda diminuendo il personale della produzione mantenendo, se non aumentando, il personale "dirigente", illudendosi poi di mantenere la stessa produzione. Il mio modesto parere è che i tagli devono essere fatti dalla Regione in su e non dalla Regione in giù!

Nonostante incertezze, come la soppressione (a questo punto ipotetica) delle Provincie, mancanza di fondi dalla Regione, devastazioni (come lo svasso di Riolutano), difficoltà di dialogo con le altre Associazioni piscatorie (interessate unicamente al settore agonistico), incomprensioni caratteriali tra le persone (invidia ecc...), qui a Modena, diciamolo con forza, con la NOSTRA Provincia siamo riusciti a cambiare una legge regionale e ad istituire il contributo ittogenico, grazie al quale possiamo mantenere le due avannotterie (che quest'anno hanno superato il milione di uova), censire i cormorani, contenere i siluri, o intervenire per la salvaguardia di specie a rischio (cobite, barbo canino, lasca, cavedano, tinca, scazzone, ecc..).

La nascita dei primi tratti a pagamento, che da sempre esistono in altri paesi, costituisce una iniziativa a forte valenza turistica che dà, se ben gestita, lustro a un territorio come il nostro, che per troppi anni ha visto i suoi fiumi devastati da effimere speculazioni. E mi fermo qui per non correre il rischio di dilungarmi nel solito infinito elenco delle scelte sbagliate degli ultimi 50 anni.

Ricordiamoci sempre che sono le persone che fanno le cose, e le cose fatte, elencate poc' anzi, sono state portate avanti da un manipolo di persone che spesso non superava le dita di una mano. A volte ci sono momenti di sconforto ma voltandoci indietro e vedendo ciò che siamo stati capaci di fare ritroviamo la forza e la caparbietà di continuare. Ringrazio quelle persone ricordandone una in particolare che ha saputo guidarci negli ultimi anni, un politico degno della mia stima, difficile al giorno d'oggi, Giandomenico Tomei, allora assess. alle politiche faunistiche. Concludo con una sua frase che sintetizza come vorremmo i nostri politici: *"la politica deve essere passione, impegnarsi 18 ore al giorno e non sentirne il peso a prescindere se ne hai un ritorno economico, come avevo in provincia, o non ne hai come fare il sindaco di Polinago con 1700 abitanti ma essere al servizio di chi può avere bisogno di te è la massima soddisfazione che un essere umano possa avere."*

Villiam Grimandi

CALENDARIO

- 13/ 4 l'ittologo dr. Armando Piccinini e i misteri del mondo subacqueo
- 20/ 4 il tecnico faunistico dr Davide Pagliai illustra la gestione ittica, coadiuvato dal nostro Grimandi
- 27/ 4 il famoso editore Roberto Messori presenta il mondo degli insetti
- 4/ 5 cheppie e materiali fluo e UV, con Loris e Daniele
- 11/ 5 accorgimenti vari a cura di Canova
- 18/ 5 mercatino dell'usato & mostra del vecchio
- 25/5 bamboo by Gagliardelli e Grosoli (e Vittorio?)
- 1/ 6 tutto sulle colle, da Massimo e Franco
- 8/ 6 mosche da caccia secondo Mo. Enzo Bortolani
- 15/6 mosche in schiusa (effimere).Enzo e/o Fabrizio.
- 22/6 Tricotteri, Plecotteri: ancora Enzo e/o Fabrizio.
- 29/6 Emergenti e CDC by Riccardo & Loris

RINGRAZIAMO

Al termine di uno dei corsi più riusciti in termini di affluenza, ma non solo, ringraziamo l'insegnante di dressing, F. Fabbri, di lancio, E. Bortolani e R. Messori, e, per il determinante apporto in termini di canne. P.L. Grosoli

Di nuovo ringraziamo Roberto Messori per aver ancora una volta donato alla biblioteca del club dei volumi, oltremodo apprezzati. Trattasi di

- The Fly— La genesi
- The Fly—Sacro e profano
- CDC Evolution

Tutte opere di M. Raspini